

# la PARROCCHIA

NUMERO 2

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

FEBBRAIO 2018

## Quaresima, cosa fare? - preghiera per scoprire le menzogne segrete con cui ci inganniamo, elemosina, digiuno

La Chiesa, nostra madre e maestra, assieme alla medicina, a volte amara, della verità, ci offre in questo tempo di Quaresima il dolce rimedio della preghiera, dell'elemosina e del digiuno. Dedicando più tempo alla preghiera, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi, per cercare finalmente la consolazione in Dio. Egli è nostro Padre e vuole per noi la vita. L'esercizio dell'elemosina ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio. Come vorrei che l'elemosina si tramutasse per tutti in un vero e proprio stile di vita! Come vorrei che, in quanto cristiani, seguissimo l'esempio degli Apostoli e vedessimo nella possibilità di condividere con gli altri i nostri beni una testimonianza concreta della comunione che viviamo nella Chiesa. A questo proposito faccio mia l'esortazione di san Paolo, quando invitava i Corinti alla colletta per la comunità di Gerusalemme: «Si tratta di cosa vantaggiosa per voi» (2 Cor 8,10). Questo vale in modo speciale nella Quaresima, durante la quale molti organismi raccolgono collette a favore di Chiese e popolazioni in difficoltà.

Ma come vorrei che anche nei nostri rapporti quotidiani, davanti a ogni fratello che ci chiede un aiuto, noi pensassimo che lì c'è un appello della divina Provvidenza: ogni elemosina è un'occasione per prendere parte alla Provvidenza di Dio verso i suoi figli; e se Egli oggi si serve di me per aiutare un fratello, come domani non provvederà anche alle mie necessità, Lui che non si lascia vincere in generosità? Il digiuno, infine, toglie forza alla nostra violenza, ci disarmo, e costituisce un'importante occasione di crescita. Da una parte, ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani dalla fame; dall'altra, esprime la condizione del nostro spirito, affamato di bontà e assetato della vita di Dio. Il digiuno ci sveglia, ci fa più attenti a Dio e al prossimo, ridesta la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame. Vorrei che la mia voce giungesse al di là dei confini della Chiesa Cattolica, per raggiungere tutti voi, uomini e donne di buona volontà, aperti all'ascolto di Dio. Se come noi siete afflitti dal dilagare dell'iniquità nel mondo, se vi preoccupa il gelo che paralizza i cuori e le azioni, se vedete venire meno il senso di



comune umanità, unitevi a noi per invocare insieme Dio, per digiunare insieme e insieme a noi donare quanto potete per aiutare i fratelli!

### Il fuoco della Pasqua

Invito soprattutto i membri della Chiesa a intraprendere con zelo il cammino della Quaresima, sorretti dall'elemosina, dal digiuno e dalla preghiera. Se a volte la carità sembra spegnersi in tanti cuori, essa non lo è nel cuore di Dio! Egli ci dona sempre nuove occasioni affinché possiamo ricominciare ad amare.

Nella notte di Pasqua rivivremo il suggestivo rito dell'accensione del cero pasquale: attinta dal "fuoco nuovo", la luce a poco a poco scaccerà il buio e rischiarerà l'assemblea liturgica. «La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito», affinché tutti possiamo rivivere l'esperienza dei discepoli di Emmaus: ascoltare la parola del Signore e nutrirci del Pane eucaristico consentirà al nostro cuore di tornare ad ardere di fede, speranza e carità.

Vi benedico di cuore e prego per voi. Non dimenticatevi di pregare per me.

*Papa Francesco*

## RICORDA in FEBBRAIO - è mantenuta la Messa delle 12 nei festivi

**2 febbraio – Primo venerdì del mese** – Comunione agli ammalati

**2 venerdì – ore 9,30** – Candelora, benedizione e ritiro delle candele

**4 domenica – 40° Giornata per la Vita** – CAV propone acquisto primule sul sagrato per sostenere le mamme in difficoltà

**Giornata della Pace** – ore 10,15 in Seminario - ore 12 S.Messa in San Giovanni, colazione al sacco

**11-12-13 febbraio** - Quarantore in Santa Maria di Nazareth

**14 mercoledì – le Ceneri** – a tutte le messe imposizione delle ceneri

ogni venerdì Via Crucis, eccetto venerdì santo

**19-25 - Ultima settimana del mese dedicata alla carità** – raccolta di generi alimentari per il punto di distribuzione vincenziano

## I battezzati del 2017

*sono tre, non tutti hanno potuto essere presenti*

Il Battesimo ci inserisce nella famiglia trinitaria (fratelli di Gesù, figli di Dio), siamo unti re, sacerdoti e profeti. Il primo aspetto della regalità è il dominio degli idoli che ci abitano, il secondo il servizio all'altro, al prossimo. Come fratelli di Gesù e figli dell'Altissimo siamo parte conceleberrante nella eucarestia, quindi sacerdoti. Come Gesù siamo chiamati a diffondere lo sguardo evangelico sulla realtà che ci circonda, quindi profeti. Come si vede la realtà di questo sacramento non è cosa privata, ma riguarda tutta la comunità.



Per questo possiamo dire - con le parole del papa - "Nessuno si salva da solo. Siamo comunità di credenti, siamo Popolo di Dio e in questa comunità sperimentiamo la bellezza di condividere l'esperienza di un amore che ci precede tutti, ma che nello stesso tempo ci chiede di essere "canali" della grazia gli uni per gli altri, malgrado i nostri limiti e i nostri peccati. La dimensione comunitaria non è solo una "cornice", un "contorno", ma è parte integrante della vita cristiana, della testimonianza e dell'evangelizzazione."

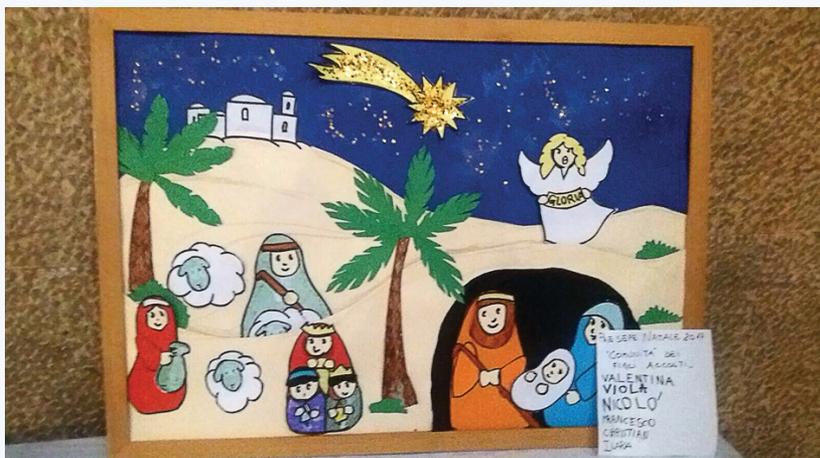
## I presepi dei nostri ragazzi - composizioni di ottima lettura - chiarezza espositiva - felice gusto estetico



Emanuele e Giacomo



Enrico e Maria



Comunità dei Figli accolti



Vittoria, Antonio e Chiara



Comunità dei Figli perdonati

Nel Natale 1223 San Francesco realizza in Greccio con l'aiuto della popolazione locale e di Giovanni Velita, signore dei luoghi, un presepe vivente con l'intento di ricreare la mistica atmosfera del Natale di Betlemme, per vedere con i propri occhi dove nacque Gesù.

Tutto fu approntato e, con l'autorizzazione di Papa Onorio III, in quella notte si realizzò il primo presepio vivente nel mondo. I personaggi che nella notte del 1223 animarono il "Presepio di San Francesco" sono quelli tramandati dalla tradizione e dalle fonti storiche, gli scritti di Tommaso da Celano e San Bonaventura.

## Andrea Grillo - La Chiesa evangelizza con la bellezza della liturgia

*Una premessa, un piccolo esercizio ...*

*I vangeli ci dicono del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Non solo – cosa inaudita – col battesimo diventiamo parte della famiglia trinitaria (fratelli di Gesù con adozione a figli). Senza perifrasi “siamo parte costituente del mistero”, in noi c’è la scintilla del divino, nonostante le cattiverie nostre e quelle del mondo.*

*Alla messa dunque non siamo solo osservatori o ascoltatori, facendo parte del mistero che si sta celebrando, tutta la comunità concelebra. Il sacerdote presiede (è un ministero), il lettore proclama (è un ministero ...) [n.d.r.]*

Con il proposito di rendere più attiva e partecipata la vita della Chiesa, sollecitati da Papa Francesco, sacerdoti e laici sono invitati a riflettere sui diversi ambiti della Pastorale e a formulare indirizzi e proposte per rendere più matura e consapevole la propria relazione con il Signore. Anche nella nostra diocesi sono stati costituiti dei gruppi (“tavoli”) di lavoro, composti da religiosi e laici.

Nell’ambito della Liturgia, si sta riflettendo in particolare sulla Celebrazione Eucaristica domenicale e sul Sacramento della Riconciliazione o Penitenza. Giovedì 25 gennaio u.s., a San Bartolomeo, abbiamo ascoltato Andrea GRILLO, teologo laico, della Diocesi di Savona, che ci ha aiutati a riflettere sul tema: “La Chiesa evangelizza con la bellezza della Liturgia”.

Don Luciano, introducendo il relatore, ha riconosciuto che “la partecipazione alla Messa domenicale va calando. Per le persone non basta più il “dovere”: chiedono una esperienza di “bene e di bellezza”. Occorre poter dire “esco e sono stato arricchito”. Troviamo invece difficoltà con i ragazzi e le famiglie del catechismo e con i giovani che pur seguono la Pastorale Giovanile; a volte sono anche i catechisti che non hanno interesse a questa partecipazione”.

GRILLO inizia affermando che deve cambiare il LINGUAGGIO della Liturgia, che ha bisogno del **nostro meglio** nell’ascoltare, nel prendere posto, nel guardare, nel far silenzio, nel cantare, nell’avvicinarsi o allontanarsi dall’Altare.

Viviamo oggi un linguaggio che ha subito profondi cambiamenti e che ha riguardato numerose generazioni di fedeli che hanno tramandato le loro esperienze. Dire oggi quello che è successo nella chiesa negli ultimi 100 anni non è cosa facile. Il Papa liturgista Pio X aveva portato l’urgenza del primato della Liturgia nella Chiesa: nel 1905 ha introdotto le pratiche di Prima Comunione ai fanciulli di 6-7 anni (prima veniva conferita a 12 anni). Pio X sogna un mondo di bambini che fanno la Comunione: lo pensa in un modo in cui “fare la Comunione è andare a Messa”. Una grande novità: 100 anni fa, una cosa era andare a Messa e un’altra cosa era fare la Comunione, che veniva distribuita a Messa finita. Questa prassi è durata sino agli anni ‘50 e oltre. Se capiamo questo, capiamo quanto sono nuove le cose che facciamo oggi, anche se ci sembrano vecchie come la chiesa. Che si faccia la Comunione nel Rito Eucaristico, per i cattolici, è una cosa recentissima.

La grande sfida oggi è cambiare l’atteggiamento con cui celebriamo. Nell’atto di culto c’è sempre stata la divisione tra clero e laici. Il Concilio Vaticano II, negli anni ‘60, ha cercato di superare questa piaga. Per il prete c’è ancora che la Liturgia la fa lui e il laico dice che “la Messa la dice il prete”. Questo modello deve cambiare, non nelle intenzioni, deve cambiare con forza nei corpi.

C’è chi dice “la Liturgia è stabile, bisogna rinnovare la Fede”. Il Concilio non dice questo, ma che bisogna intervenire sui riti perché essi diventino il linguaggio **di tutta la Chiesa**. Sino al Concilio, mentre il prete diceva messa, si poteva recitare il Rosario, leggere la Scrittura o letture spirituali, fare le proprie devozioni. Questo salvo durante il Rito della Consacrazione, segnato dal suono del campanello che ne indicava l’inizio e la fine, poi ciascuno poteva riprendere la devozione personale, mentre il sacerdote concludeva la celebrazione.



Il Concilio dice: quando si celebra l’Eucaristia, tutti fanno una cosa sola. Nel Rito Eucaristico tutti celebrano e comprendono tutto. Il Concilio mette in comune l’Atto: sotto la presidenza del presbitero, con il ministero di chi serve, con **la celebrazione di tutti**. E questo concetto è stato affermato dal Concilio “solo” 50 anni fa. La Messa non la celebra solo il prete, ma tutti i partecipanti, ciascuno nel proprio ruolo e ministero. Il parroco, o chi presiede, presiede una celebrazione che non è sua, l’atto celebrativo lo fa la Comunità. Il fedele, dal primo segno di croce all’ultimo, è “dentro” un Atto di cui è parte costitutiva, e non semplice “ascoltatore”.

GRILLO ha poi proseguito approfondendo alcuni aspetti della celebrazione comunitaria.

- **Inizio della Messa, riti di ingresso e, ancora prima, il raduno in assemblea.** “Ars celebrandi”: l’arte del celebrare comincia dall’arte del raduno. Lo scandalo è che la chiesa non è un posto privato, né un posto pubblico, essa è il luogo della esperienza comunitaria. Se, in una casa, uno arriva e si siede là nell’angolo, dici “C’è qualche problema!?”. Lo spazio parla e in chiesa tendiamo a non farci caso. Il popolo di Dio deve arrivare a sentire che ... se siamo in 10 in chiesa e i due più vicini sono a 7 metri, c’è un problema! Non partecipiamo al Rito Eucaristico “per conto nostro” e nessuno ha un posto riservato. Questo è un lavoro che chiede più generazioni, dovremmo cominciare ad insegnarlo ai bambini.

- **Noi diciamo: “cammino di prima Comunione”, in realtà è una iniziazione alla partecipazione della liturgia eucaristica.** Non è la prima comunione, è “prima partecipazione piena alla Celebrazione Eucaristica”, che comincia dalla sapienza del prendere posto nella assemblea e del silenzio che crei prendendo posto...

C’è un gusto nel creare il **silenzio**. Non c’è liturgia che non cominci e non finisca nel silenzio, per creare il quale ci vuole un certo stile. Riusciamo ad insegnarlo ai bambini solo se lo facciamo anche noi.

- **Il canto. Il canto ha tantissimi livelli su cui deve essere apprezzato e il primo è il ritmo.** Diamo ritmo alle nostre azioni. Nel canto, il ritmo è fondamentale, perché dare il ritmo vuol dire essere una Comunità. Il ritmo del canto è comunità di vita. Sono cause ed effetti incrociati. Se ci provi, quando tieni il ritmo, riconosci che è fare esperienza del Corpo di Cristo. Perché il canto – diceva Sant’Agostino – è pregare due volte. Cantare con il gusto di farlo.

- **Imparare ad ascoltare.** Quando la Messa era in latino, si dava il foglietto in italiano; ora tutto è in italiano: perché si dà il foglietto? Con il foglietto si “segue” la lettura, non si ascolta. Nel momento della proclamazione della Parola, devono “lavorare” gli orecchi e non gli occhi. L’esperienza di comunione dell’ascolto non si fa con l’organo della vista. Anche questo è un processo lento, ma necessario. Qualcuno può dire che questo lo può fare se chi proclama “proclama davvero”. Ma questo è un Ministero ecclesiale. Quando c’è una Liturgia Eucaristica, questa ministerialità deve essere già stata predisposta: non si può improvvisare! Bisogna pronunciare bene le parole, non avere fretta, lasciarle risuonare, rispondere con il canto ... anche per questo ci vorrà tempo e perseveranza di almeno due generazioni. [ [continua nel prossimo numero](#) ]

Giulio e Luisa

**pro Mensa dei Cappuccini - raccolta a cura dei Service Clubs del Tigullio**



i Service Clubs del Tigullio - in occasione dal Natale - hanno effettuato un service a favore della Mensa di San Francesco dei Cappuccini di Sestri Levante. 3400 euro in buoni acquisto per alimenti, in più 14 quintali di viveri a lunga conservazione.

**Coro: con Te faremo cose grandi ! - di Pietro Chiari**

**14 gennaio 2018 – giornata mondiale per il migrante e il rifugiato**

È stata celebrata da don Beppe Culoma nella nostra chiesa. Una liturgia semplice, intensa, partecipata con attenzione della comunità parrocchiale e da alcune rappresentanze delle comunità immigrate nella nostra Diocesi (in particolare, un folto gruppo di appartenenti alla comunità filippina), guidata nel canto dal Coro parrocchiale. Nella scelta dei canti, si è voluto sottolineare l'importanza della presenza nelle nostre città di persone provenienti da altre realtà.

La celebrazione ha avuto inizio con il canto **Con te faremo cose grandi**, proprio ad evidenziare l'importanza del cammino di ciascuno di noi, un cammino che percorriamo insieme, ma che può produrre qualcosa di buono solo se è un camminare nella luce del Signore: "tu la luce che rischiara, tu la voce che ci chiama, tu la gioia che da vita ai nostri sogni".

L'offertorio è stato accompagnato dall'intensità del brano **Eccomi** di Marco Frisina: "eccomi Signore io vengo per fare la Tua volontà", anche nell'accoglienza. Come scrive papa Francesco: «Ogni forestiero che bussa alla nostra porta è un'occasione di incontro con Gesù Cristo, il quale si identifica con lo straniero accolto o rifiutato di ogni epoca» (cfr Mt 25,35.43).

La certezza del cristiano deve essere quella espressa nel canto **Chi ci separerà**. Niente e nessuno potrà separarci dall'amore di Cristo, dall'amore di Dio. E questo amore grande ed incommensurabile deve diventare in noi sguardo di accoglienza nei confronti di chi si trova nella difficoltà, lontano da casa. Quello che nel messaggio per questa giornata viene richiamato in quattro verbi: Accogliere, proteggere, promuovere e integrare.

Il nostro impegno, nell'accogliere, proteggere, promuovere ed integrare, non può che svolgersi sotto lo sguardo di Maria come espresso nel canto finale **Salve dolce Vergine**. Rivolgendosi alla Madre di Dio conclude il suo messaggio papa Francesco: «alla sua materna intercessione affidiamo le speranze di tutti i migranti e i rifugiati del mondo e gli aneliti delle comunità che li accolgono, affinché, in conformità al sommo comandamento divino, impariamo tutti ad amare l'altro, lo straniero, come noi stessi».

**Notizie da don Giuseppe Culoma – responsabile di Fondazione Migrantes**

Ha celebrato in Sant'Antonio la festa annuale dei Migranti, portando anche molte informazioni sulla situazione locale. Nella nostra diocesi abbiamo alcune realtà riconoscibili:

- una comunità proveniente dalle Isole Filippine ha un sacerdote per la Liguria, che a turno talora celebra nella loro lingua originale
- una comunità proveniente dalla Ucraina, sono cattolici di rito orientale, si incontrano nei locali ex Clarisse in Chiavari
- una comunità dal Sud America, si incontrano in Maria Madre della Chiesa in Lavagna. Teleradio-pace offre loro il commento al vangelo in spagnolo a cura di mons. Mario Rollando
- gli stranieri in Italia sono circa 5.958.000 (info Web)
- gli italiani residenti all'estero sono circa 4.341.000 (info Web)
- a Sestri Levante abbiamo circa 1600 emigrati (qualche decina usufruisce della mensa dei frati)
- a Rapallo abbiamo circa 3000 emigrati

**Attività ACLI in FEBBRAIO** via Sertorio 14 - tel. 0185-487318 - *circolo aperto da Lun a Dom 8,30-11,30 - al pomeriggio 15-18 tutti i giorni, esclusi sabato, domenica e festivi*

- 7 – 21 – 28 mercoledì – ore 15,30 - TOMBOLA** *tesseramento per il 2018 - euro 15*
- 9 venerdì - ore 16,00** - la prof.sa Maria Franca Bacigalupo illustrerà il tema. "Adriana HENRIQUET STALLI: una scrittrice di Sestri Levante da riscoprire"
- 13 martedì "grasso" - ore 15,30 - TOMBOLA di CARNEVALE**
- 19 lunedì - ore 12,30 - POLENTA** nel Circolo
- 23 venerdì - ore 16,00** - la dr.ssa Losi Giorgi tratterà il tema: "LA FARMACIA SUL BALCONE"

**ANNO B - Marco**

Candelora - 2 feb - Mt 3,1-4; Eb 2,14-18; Lc 2,22-40  
 V TO - 4 feb - Gb 7,1-4.6-7; 1 Cor 9,16-19.22-23; Mc 1,29-39  
 VI TO - 11 feb - Lv 13,1-2.45-46; 1 Cor 10,31-11,1; Mc 1,40-45  
 I di Quar. - 18 feb - Gn 9,8-15; 1 Pt 3,18-22; Mc 1,12-15  
 II di Quar. - 25 feb - Gn 22,1-2.9.10-13.15-18; Rm 8,31-34; Mc 9, 1-9

**ARCHIVIO**

**I NOSTRI DEFUNTI**

CAVALERA Anita deceduta il 29-12-2018  
 MAGGI Elena deceduta il 14-01-2018

*La nostra comunità eleva al Signore preghiere di suffragio per le care defunte e invoca da Lui il conforto per i familiari*

**HANNO DONATO alla PARROCCHIA**

I.M di OLIVIERI Renzo euro 100  
 N.N. in onore di Sant'Antonio euro 100



**ORARIO Ss.MESSE**

**S. ANTONIO**  
 Feriali: 9,30 - 18,00  
 Festivi: 8,30 - 10 - 12 - 18,00  
 Rosario: 17,30  
**S.PIETRO IN VINCOLI**  
 Dom. 8,00  
**S. MARIA DI NAZARETH**  
 Lunedì-Venerdì: 9,00  
 Sabato e Prefestivi: 17,30  
 Festivi: 9,30 - 11,30 - 17,30  
**FRATI CAPPUCCINI**  
 Feriali: 8,00  
 Festivi: 8,30 - 10,30  
**CAPPELLA OSP.** Dom. 15,30

**TURNI FARMACIE**  
*inizio-fine turno settimanale ore 8,30*

27-01	03-02	CENTRALE
03-02	10-02	CARPANI (Riva)
10-02	17-02	INTERNAZIONALE
17-02	24-02	PILA
24-02	03-03	COMUNALE

**PROPRIETÀ:**

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante  
 Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583  
 Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/8/2009  
**DIRETTORE RESPONSABILE:**  
 AVV. DAVIDE GIAMPETRUZZI  
**STAMPA:** GRAFICA PIEMME - CHIAVARI